

A Paola c'erano una volta Verdi, Wwf e Legambiente...

Delle associazioni ambientaliste si sono perse col tempo le tracce
Problematiche come il mare inquinato demandate a comitati civici

■ ■ ■ **ALESSANDRO PAGLIARO**

C'erano una volta a Paola gli ambientalisti. Ora non ci sono più. Verdi, Wwf, Legambiente sono spariti. Attive per molti anni queste organizzazioni hanno fatto tacere ogni voce di protesta. Non sono più loro che denunciano la sporcizia per le strade e i cumuli di rifiuti abbandonati nelle discariche abusive. La politica dell'ambiente è stata recepita da qualche comitato sporadico che appare e scompare nel volgere di una stagione, soprattutto quando in estate si sporca il mare.

Eppure c'è stato un tempo in cui, seguendo di pari passo le vicende nazionali che hanno visto sorgere agli albori in Italia i primi movi-

menti per il verde, anche Paola divenne centro di una serie di battaglie importanti. Dapprima fu l'Arci, che prese piede grazie all'impegno dell'allora presidente Carmen Carnevale. La sede era situata all'inizio di corso Roma e per la novità delle tematiche trattate, negli anni Ottanta, veniva frequentata da molti giovani. Tanti di questi che partecipavano alle diverse attività del circolo non erano iscritti ai partiti e in particolare al Pci. E per la mentalità che vigeva allora nel gruppo dirigente comunista, tutto ciò rappresentava una sorta di anomalia rispetto agli schemi rigidi del centralismo democratico.

Poi sopraggiunsero gli anni dei Verdi, dapprima

strutturatisi come movimento, divennero in seguito un vero e proprio partito. Iruppero sulla scena politica in maniera dirompente, partecipando alle elezioni politiche con vere e proprie liste. In pieno periodo di interregno democristiano, portarono avanti eclatanti azioni di denuncia. A tutto ciò si accompagnava la campagna nazionale contro il nucleare e per l'energia pulita. Furono anni d'oro per i Verdi, che parteciparono in piena Tangentopoli, alla campagna elettorale per le comunali del 1993. Nella lista unitaria di "Insieme per la rinascita di Paola", con i Ds, il Psi e i liberali furono tra gli artefici dell'elezione a sindaco di Antonella Bruno Ganeri. Da allora

cominciò il loro declino come movimento di denuncia.

Istituzionalizzatisi, successivamente parteciparono al governo della città. Per quanto riguarda il Wwf solo in occasioni sporadiche è stato presente sulla scena, organizzando qualche convegno specifico e volantaggi tra i cittadini. Da diverso tempo non se ne sente più parlare. In questi ultimi anni, il problema più importante che ha mobilitato l'opinione pubblica è stato quello dell'inquinamento marino. E così che le proteste delle organizzazioni ambientaliste degli anni che furono, sono state fatte proprie dai comitati sorti spontaneamente per fronteggiare l'emergenza. Lo stesso è av-

venuto nei mesi scorsi per l'acqua potabile, con i valori dei coliformi fecali al di sopra della norma. Su questo fronte le organizzazioni più attive sono state quelle di Cambia Paola, della Rete dei Beni comuni e dell'Arci.

Insomma nella politica il valore dell'ambiente ora è delegato ad un fattore residuale, nonostante l'allarme tumori che ha fatto lievitare a Paola e sul Tirreno il numero dei casi di neoplasie con un'altissima percentuale di mortalità. I partiti tradizionali presi dalla lotta che tendono a farsi giorno per giorno, hanno trascurato questo fattore, salvo poi ad inserirlo nuovamente come punto fondamentale nei loro programmi della prossima campagna elettorale.



Nella foto
l'antica Porta
della città
di Paola